

Novara, 05/6/2015

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Lecture: Atti 2, 1-13

Salmo 146 (145)

Vangelo. Giovanni 16, 8-15; Luca 10, 38-42



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il nostro essere qui, questa sera. Abbiamo tante cose in mente, siamo distratti da tanti eventi, però chi si distrae si sottrae. Siamo qui, Signore, per intercedere per noi e per tutte quelle persone che si rivolgono a noi.

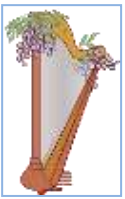
Noi abbiamo il privilegio di essere qui e prendere tutta la forza, che scaturisce dall'Eucaristia. Ci sono persone malate, che sono a casa, persone, che stanno male, tante situazioni particolari, che vogliamo portare a te. Vogliamo mettere da parte le nostre quisquiglie. A chi ha un tumore, un fallimento in corso interessa la sostanza della guarigione, della liberazione.

Signore, ti ringraziamo, perché noi siamo strumenti di questa intercessione potente, che tante volte abbiamo sperimentato.

Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito, che è fuoco, e, nello stesso tempo, è anche acqua viva. Signore, manda il tuo Spirito, perché possiamo sentire la sua unzione: sia il suggeritore e noi possiamo ascoltare la sua e la tua Voce.

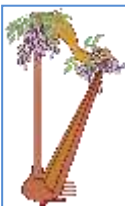
Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!





Siracide 34, 15: *“Beata l’anima di che ama il Signore!”*
Grazie, Signore Gesù!

Luca 13, 10-13: *“Una volta stava insegnando in una sinagoga il giorno di sabato. C'era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei libera dalla tua infermità», e le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio.”*
Grazie, Signore Gesù!



Io ti porto fuori dalla tua prigione, ti porto fuori dal luogo fisico e mentale, dove tu non riuscivi a vedere e riabituo i tuoi occhi alla luce. Grazie, Signore Gesù!

Grazie, Signore, per l'immagine del tuo Cuore che viene squarciato dalla lancia: escono Sangue ed Acqua. Credo che sia una serata d'Amore. Hai voglia di riversare su di noi fonti della tua grazia, della tua benedizione.

Togliti i sandali, perché la terra, in cui stai, è terra santa.



ATTO PENITENZIALE

Ti ringraziamo, Signore Gesù! Siamo al primo venerdì del mese di giugno, dedicato all'Amore. Nelle profezie abbiamo sentito che dal tuo Cuore squarciato escono Sangue ed Acqua. Ogni volta che veniamo feriti, si evidenzia quello che c'è nel nostro cuore. Quando veniamo feriti, dal nostro cuore esce cattiveria: vuol dire che dobbiamo ancora camminare, crescere. Il nemico ha evidenziato un nostro limite.



Signore, noi vogliamo arrivare ad avere un cuore squarciato, come il tuo, e, anche se siamo feriti, vogliamo essere benedizione per la Chiesa e per il Mondo.

Venerdì prossimo, celebreremo la Messa del Sacro Cuore, dove festeggeremo questo Amore e, ancora una volta, ti chiederemo di identificarci sempre più con il tuo Amore.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché, per avere un cuore che ama, dobbiamo uscire dalle prigioni fisiche e mentali. Noi siamo per la luce. Spesso, siamo come la donna curva, che da 18 anni guardava i suoi piedi. Satana la teneva incatenata. Questa donna guardava solo se stessa. È l'invito a

non guardare solo noi stessi, ma ad alzare gli occhi verso Gesù.

Tu, Gesù, alzavi gli occhi al cielo. Anche noi vogliamo guardare al cielo, a te, Signore Gesù!

Signore Gesù, passa in mezzo a noi, questa sera, e rimettici questo cuore nuovo.

Passa in mezzo a noi e rialzaci, perché possiamo guardare a te!



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

L'Omelia di questa sera riprende le letture di Pentecoste. Per Pentecoste, di solito, propongo un'Omelia a tema e si saltano queste letture, che più volte ho commentato.

Ho capito, però, una cosa nuova, perché più si legge il Vangelo, più si approfondisce, più si trovano tesori.

A Pentecoste c'è il fenomeno della glossolalia, della xenoglossolalia, che è la capacità di parlare altre lingue.

A Roma, ho conosciuto una signora, che, entrata in un Gruppo di preghiera italo-spagnolo, pur non parlando lo Spagnolo, aveva profezie in Spagnolo, per gli Spagnoli presenti. La xenoglossolalia è uno dei tanti carismi.



Giovanni Paolo II diceva che era importante che si diffondesse la cultura della Pentecoste.

Abbiamo sentito nella prima lettura: *“Siamo Parti, Medi, Elamiti... e li udiamo annunciare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio.”*

La lingua natia è la lingua del cuore.

Ho capito che la Pentecoste è la grande festa della comunione, dell'unità nella diversità.

Noi pensiamo che la vera unità sia pensare, fare, dire le stesse cose: non è così.

Quando parliamo dell'opera di Dio, tutti capiscono, quando parliamo di Gesù e testimoniamo quello che ha compiuto nella nostra vita, capiscono tutti.

L'anno scorso, ho accettato di andare a predicare a persone atee, sul tema: “Il respiro nella Bibbia.” Mi sono presentato, come prete, e ho parlato di Gesù, del quale tutti i presenti si sono innamorati, perché le persone atee non esistono.

Nella Costituzione Pastorale “Gaudium et Spes” è evidenziato il fatto che alcune persone non credono, perché viene loro presentato un Dio impossibile da credere.

Quando si parla del Dio dell'Amore, tutti vogliono sentirsi amati.

Ateo è colui che non crede al Dio contrabbandato, che spesso viene proposto. Tutti, però, capiscono il Dio della Scrittura, delle grandi opere.

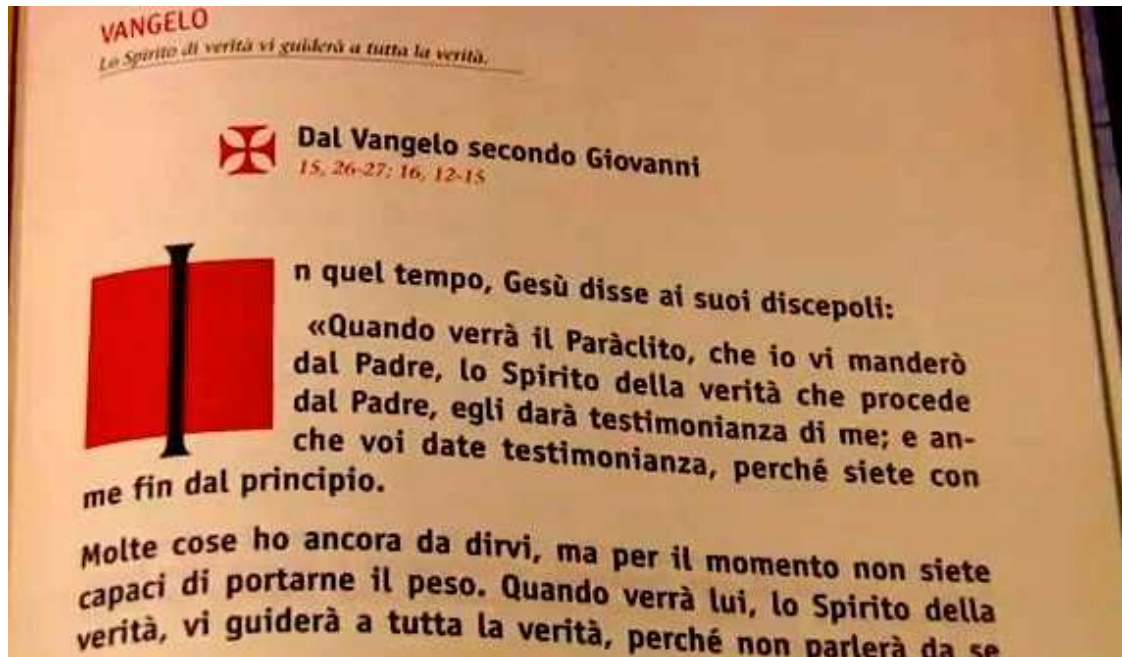
A Pentecoste c'è questa comunione, perché tutti parlano delle grandi opere di Dio. È inutile raccontare tante quisquiglie: le persone hanno bisogno di preghiera, di sentire parlare di Gesù. Noi non possiamo presentare un Gesù di bassa lega, ma un Gesù vivo.



Ieri sera, c'è stata la processione del Corpus Domini ad Oleggio. Mi sentivo molto emozionato, soprattutto quando ho visto un piccolo Altare, dove posare Gesù, in mezzo alla Piazza, dove di solito ci sono i vari complessi musicali. Ho faticato a non cadere nel Riposo nello Spirito. Terminata la Processione, sicuramente c'è stato da dire su qualche cosa che non è andato, ma solo Dio è perfetto. Io ho fatto la scelta di evidenziare il positivo.

Una signora, che non fa un cammino carismatico, avendo dolori diffusi, si è ricordata della giaculatoria: “Grazie, Gesù!”, l’ha ripetuta e mi ha scritto che i suoi dolori sono passati.

La gratitudine è fondamentale!



Nel Vangelo, Gesù dice: “*Verrà il Paraclito, che io vi manderò.*”

Paraclito significa: Colui che vi sta accanto.

In Latino viene tradotto con “Advocatus”.

Ai tempi di Gesù, quando si svolgeva un processo, l’avvocato suggeriva all’imputato le cose da dire, perché doveva difendersi da solo.

Lo Spirito Santo è l’Avvocato, Colui che ci sta accanto e ci suggerisce quello che dobbiamo dire. Noi siamo liberi di dire quello che lo Spirito Santo ci ha suggerito oppure di non dirlo. Dobbiamo assumerci la responsabilità delle nostre azioni.

Luca 21, 14-15: “*Mettetevi bene in mente di non preparare prima la vostra difesa: io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere.*”

Pensavo ai profeti e a come fanno a dire le profezie: lo Spirito Santo suggerisce a loro e loro si assumono la responsabilità di riferire oppure no, a seconda della loro intelligenza, della loro cultura, del loro Amore.

“*Lo Spirito Santo ci annuncerà le cose future.*” Questo significa che ci darà spiegazione cristiana di quello che va accadendo nel tempo. Lo Spirito Santo ci dà luce, per comprendere tutto quello che è accaduto nel passato, facendolo leggere alla luce della Storia della salvezza, della Storia Sacra. Possiamo leggere quello che ci è accaduto, attraverso gli occhi di Dio.

Quello che abbiamo avuto non è una mala storia. Tutto quanto ci è accaduto, alla luce dello Spirito Santo, diventa Storia Sacra.

Così come la Storia di Giuseppe l'Ebreo, che è stato venduto, carcerato, esiliato...

Giuseppe abbraccia Giacobbe



Quando Giuseppe si incontra con i fratelli, che sono spaventati, perché lo hanno venduto agli Ismaeliti, dice: *“Dio mi ha mandato qui, prima di voi, per assicurare a voi la sopravvivenza nel paese e per salvare in voi la vita di molta gente.”* **Genesi 45, 7.** Giuseppe riesce a leggere la sua Storia, come Storia Sacra.

È quello che dobbiamo fare anche noi. Tutto quello che ci è accaduto è per il nostro bene e tutto quello che ci accade è spiegato dallo Spirito Santo in previsione delle cose future. Il futuro è nelle mani di Dio. **Salmo 31 (30):** *“Nelle tue mani sono i miei giorni.”*

Il nostro futuro non va alla cieca, noi non siamo vittime dei giochi, che ci sono in politica o nelle varie realtà: è lo Spirito che guida la Storia. Noi non andiamo verso il buio, andiamo verso il bello. **Salmo 23 (22):** *“Il Signore è il mio Pastore: non manco di nulla...”* Questo ci dà serenità.

In tutti i passaggi della nostra vita, c'è la mano di Gesù, che ci prende per mano, ci porta, ci guida, ci salva. Dobbiamo scegliere a chi credere.

Possiamo farcela in tutto, perché il futuro è pieno di gioia, di luce. Importante è fidarci di Gesù, lasciarci prendere per mano da Lui e lasciarci guidare. Ci passano così tutte le preoccupazioni, perché ci sentiamo inseriti in un Progetto più grande. Dobbiamo cominciare a pensare di mettere casa con Dio.



Giovanni 14, 23: *“Se qualcuno mi ama, osserverà la mia Parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.”*

Dobbiamo deciderci ad accogliere Gesù, lo Spirito.

Mentre leggevo questo passo del Vangelo di Giovanni, mi è venuto in mente il passo, dove si parla di Marta e Maria. *“Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta.”* Ho commentato diverse volte questo passo, che dobbiamo sempre tenere presente, perché è un

passo di libertà e gioia.

“Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio...” Erano in cammino tutti insieme e solo Gesù entra nel villaggio.

Il villaggio, nei Vangeli, ha sempre una connotazione negativa: lì i discepoli non riescono ad entrare. Entra solo Gesù e va in questa casa, dove ci sono due donne: Marta e Maria. Solo dal Vangelo di Giovanni apprendiamo che erano le sorelle di Lazzaro. Luca presenta queste due donne, che, stranamente, vivono da sole.



Marta accoglie Gesù ed è presa da molti servizi.

Maria, invece, sta seduta ai piedi di Gesù. Questo era un atteggiamento proprio degli uomini, mentre le donne dovevano stare in cucina.

La parte migliore è la libertà.

Il mese scorso, abbiamo commentato l'episodio dell'emorroissa, che viola la legge.

Maria vuole ascoltare Gesù, non le interessano le chiacchiere del paese. Si siede ai piedi di Gesù e ascolta quello che sta dicendo, andando controcorrente.

Marta è presa dai molti servizi e va da Gesù, per dirgli: *“Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille, dunque, che mi aiuti!”*

Marta non ha bisogno di un aiuto fisico, ma dello Spirito Santo, (synantilambano), perché è confusa, preoccupata.

Tutti noi possiamo riconoscerci in Marta, preoccupati sempre da tante situazioni.

Fra poco comincia l'estate: è un tempo, nel quale dobbiamo cercare di capire quali siano i servizi necessari nella nostra vita. Spesso siamo sovraccarichi di servizi e siamo preoccupati, agitati, in confusione.

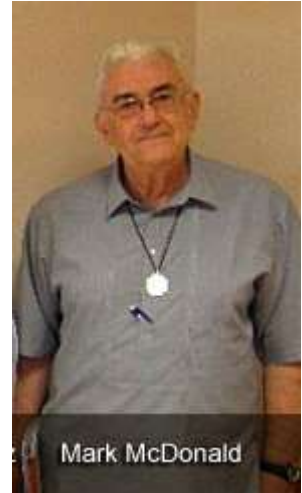
Ricordiamoci di Maria, che sta ai piedi di Gesù. Ci sono tante cose da fare, ma non possiamo andare verso gli altri, se, prima, non siamo stati con Gesù. Questo è l'insegnamento di Maria, che non si difende, non risponde. Sa che quello che ha scelto è la parte migliore e la persegue. In questo dobbiamo imitare Maria: scegliere quello che vogliamo diventare e perseguirlo. Ci sarà sempre qualcuno che ci spingerà a lasciar perdere.

Tutte le persone, che corrono, affaticate, preoccupate hanno bisogno di fermarsi e di accogliere lo Spirito Santo.

Concludo con un messaggio che Papa Francesco ha dato alla Conferenza Latino-americana e che il nostro Generale ha ripreso in occasione della lettera, che ha inviato, per la Festa del Sacro Cuore:

“Solo un sacerdote innamorato del Signore può rinnovare una Parrocchia; deve essere un missionario, che vive il costante desiderio di ricerca di coloro che sono lontani e non si accontenta di amministrare.”

Innamoriamoci di Gesù, facciamo casa con Lui e rinoveremo non soltanto la Parrocchia, ma tutta la Chiesa. AMEN!



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/ GUARIGIONE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il nostro essere qui. Siamo alla vigilia del Corpus Domini. Ieri, è stato bellissimo vederti passare in processione per le vie della città, insieme a questa folla di persone e di Anime, le quali seguono l'Agnello dovunque va.

Sembravamo poveri davanti alla tua grandezza, Gesù!

Questa sera, nel nostro piccolo, tu passi nelle vie della nostra vita. In questo passaggio, vogliamo chiederti il dono del Paraclito, dell'Avvocato, dello Spirito Santo, che suggerisce al nostro cuore, dandoci sapienza di questa nostra Storia meravigliosa.

Più invochiamo lo Spirito, Signore, più ci mettiamo sotto la tua protezione, più vediamo come la nostra vita sia bella.

Tu sei l'Alfa e l'Omega.



Molte volte, ci sentiamo in balia in mezzo alla tempesta, ma in questa situazione noi cantiamo, danziamo, perché siamo con te: questa è la grandezza!

Il tuo Spirito Santo, in questo passaggio, suggerisce al nostro cuore quelle parole, quelle immagini, quella forza che ci portano ad essere convinti che la nostra Storia è Storia Sacra.

Aiutaci a guarire, Signore Gesù, dalle storie passate, dove evidenziamo il negativo. In ogni evento negativo ci sei tu, c'è il tuo Spirito Santo: in apparenza gli eventi sono negativi, ma sono Storia Sacra, Storia Divina, la nostra Storia con te. Tu eri accanto a noi in ogni momento di difficoltà

e, ancora oggi, questa Storia, che non riusciamo a comprendere, ci porta verso il meraviglioso. Da qui scaturisce la guarigione, perché le ferite, che hanno condizionato la nostra vita, non hanno più ragione di esistere.

All'inizio, ci hai ricordato che il tuo Cuore è stato squarciato e da lì sono scaturiti Sangue ed Acqua. Questa sera, con il nostro cuore squarciato, vogliamo effondere sangue ed acqua, vogliamo effondere la festa, la vita, non solo per noi, ma per tutte le persone, che abitano il nostro cuore.

Ancora una volta, conferma la guarigione, la liberazione, confermaci in questa visione meravigliosa della nostra vita, dove dal profondo scaturisce un "Grazie" per ogni cosa. **1 Tessalonicesi 5, 18:** *"In ogni cosa rendete grazie: questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi."*





Passa, Signore Gesù, nella nostra vita e anche questa sera avvengano guarigioni, miracoli e prodigi per la gloria del tuo Nome, per la gloria della tua Presenza nella nostra Storia, nel Mondo, nella Chiesa. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù! Amen!

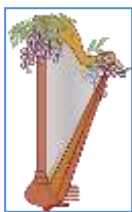


Dal tuo Cuore, Gesù, scaturiscono Sangue ed Acqua, simbolo dell'Amore donato e dell'Amore dimostrato. L'Acqua e il Sangue sono simboleggiati nel nastrino bianco e rosso: la festa e la guarigione.

Ho chiesto di poter cantare: "Battezzaci, nel tuo Sangue immergici..." Questa immersione non è solo per noi, ma anche per le persone assenti, che hanno bisogno di preghiera: solo tu, Signore Gesù, puoi guarire queste persone, che soffrono e non riescono ad uscire da questa gabbia. All'inizio ci hai detto che ci portavi fuori dal buio verso la luce. Signore, noi siamo qui, per essere felici. Signore, immergi noi, che siamo qui presenti e coloro che non hanno potuto venire in questo Sangue: battezzaci!

La prima, l'unica, grande consacrazione è quella del Battesimo. Poi ci sono altre consacrazioni: vita religiosa, matrimonio, vita consacrata... Signore, immergici in questo Sangue, battezzaci, perché, ancora una volta, possiamo consacrarci a te, all'Amore. Questa immersione nel tuo Amore sia per tutti noi guarigione e via alla vita, alla salvezza, alla gioia.





Marco 14, 2-5: “Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non succeda un tumulto di popolo». Gesù si trovava a Betània nella casa di Simone il lebbroso. Mentre stava a mensa, giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore; rompe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo capo. Ci furono alcuni che si sdegnarono fra di loro: «Perché tutto questo spreco di olio profumato? Si poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.”



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! I capi dei sacerdoti, i maestri della legge ti vogliono arrestare, per poi ucciderti. La donna, invece, spacca il vaso di profumo preziosissimo e lo versa sulla tua testa, consacrandoti Re e Profeta.

Ti ringraziamo, Signore, perché ci sono due atteggiamenti: possiamo fare la nostra scelta: o seguire la legge e questi che ti vogliono uccidere oppure spaccare il vaso e versare il profumo sul tuo capo, scegliendoti come Signore, Re e Profeta. Il vaso spaccato non è più recuperabile. Il profumo versato non si può più raccogliere: è una scelta irreversibile.

Signore Gesù, aiutaci a compiere questa scelta irreversibile per te



Ho scelto il canto finale : “Grazie, infinitamente grazie”, perché davanti alla nostra vita possiamo dirti solo “Grazie!” La gratitudine, la pratica del “Grazie, Gesù!” ci aiuta a guarire fisicamente e spiritualmente. Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!

2 Cronache 30, 23: “L'assemblea decise di prolungare la festa per altri sette giorni e anche questa seconda settimana fu piena di gioia.”

Ti ringraziamo, Signore, per questa aggiunta di tempo che dai ai nostri malati e a questa Comunità, che vuole essere piena di gioia alla tua Presenza! Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.